



Cultura - Mauro Alvisi e Santo Strati: “La Concuranza”, la nuova sfida culturale dei due intellettuali

Roma - 24 mar 2022 (Prima Pagina News) Sabato a Roma alla Pontificia Accademia Mariana, il lancio ufficiale del “Trattato della Concuranza” scritto da Mauro Alvisi, l’occasione per spiegare l’esatto contrario della “Noncuranza”. Un grande evento culturale.

Guai a mettere insieme due intellettuali così diversi tra di loro, uno filosofo nato, l’altro pragmatico e grande esperto di comunicazione. Il mix è esplosivo, perché ne viene fuori questa volta un saggio filosofico destinato a condizionare gli scenari post-moderni della nostra vita. Partiamo prima di tutto dall’evento. Sabato 26 marzo alle 10.30 presso la Pontificia Accademia Mariana Internationalis di via Merulana 124/b a Roma, tavola rotonda e presentazione del volume Trattato della Concuranza di Mauro Alvisi (edito da Media&Books), con il Patrocinio del Dipartimento Benessere Integrale dell’Accademia coordinato dalla Prof.ssa Filomena Maggino. Alla Tavola rotonda con l’autore, moderata dal giornalista Santo Strati, parteciperanno numerose autorità accademiche, religiose, istituzionali e culturali. Concuranza è un termine coniato dal prof. Alvisi che rappresenta l’opposto della noncuranza ed è una parola che entrerà facilmente nella vita di tutti i giorni, anche alla luce della guerra in Ucraina, su cui sono puntati gli occhi di tutto il mondo e che sta suscitando nuovi sentimenti di solidarietà e fratellanza, appunto “concuranti”. I Principi dell’Intelligenza Connettiva contenuti nel libro di Alvisi sono molto affini al pensiero di Papa Francesco, esposto nell’Enciclica Laudato si’. Scienza, Tecnica, Finanza ed Economia possono diventare quattro cavalieri dell’Apocalisse, distruttivi e autodistruttivi se non governati da un paradigma di intelligenza collettiva cooperante, all’altezza di noi Sapiens, ormai a metà strada tra Ludens e Demens. Se il lavoro, la sicurezza, il bene ambientale, la formazione, l’educazione civica, la partecipazione culturale, l’etica del governo, la redistribuzione equa delle risorse, la meritocrazia, la valorizzazione dei talenti, la cura e salvaguardia attiva dei patrimoni territoriali, la capacità delle idee di attrarre investitori, la solidarietà non di facciata e infine la pace sono in bilico, allora evidentemente occorre mettere in discussione l’intero paradigma capitalistico, culturale e geo-politico che ne tracciano ancora la via. La scienza può e deve provare il cambio di paradigma. Cercandolo nell’Intelligenza Collettiva Cooperante, ovvero nel nuovo “Paradigma Misurabile” di Concuranza. In caso contrario il vuoto di fraternità continuerà ad originare l’individualismo sfrenato, la noncuranza che tanti danni arreca a livello sociale, ambientale, economico, causando disuguaglianze apocalittiche, povertà diffusa, migrazioni di massa o deportazioni indotte come andrebbero chiamate, carestie e guerre di memoria biblica come quella che stiamo vivendo in questi giorni, lacerazioni della bio diversità con avvelenamento degli ecosistemi. Il quotidiano testimonia in ogni istante come siano le relazioni e le associazioni reticolari e cooperanti le forze più potenti in campo. Lo sguardo della



complessità, la visione del noi, è lo sguardo concitante. Lo stesso che Alce Nero può apprezzare salendo sulla collina. Lo sguardo grandangolare dell'aquila che non si ferma al dettaglio. Quello dell'insieme e della complessità. Di casa in casa, di cosa in cosa, di testa in testa, di terra in terra, di vita in vita. Un mondo di microsistemi connessi tra loro, per il bene comune. Il mainframe azionato dal socialware della concorrenza di tutti noi unità periferiche, frattali d'una intelligenza connettiva. Se scegliamo la ConCura, il modello performante dell'Intelligenza Collettiva Cooperante e perdiamo possiamo sopravvivere ancora, se vinciamo allora vinciamo per sempre.(pn)

(Prima Pagina News) Giovedì 24 Marzo 2022